



10 settembre 2004

Sciopero nazionale dei bancari

Il 13 luglio scorso Falcri, Fiba, Fisac e Uilca hanno interrotto le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro ed hanno deciso di rivolgersi alla categoria per chiedere una grande e significativa mobilitazione.

La scelta seria, ma consapevole, di sospendere gli incontri con l'ABI è la logica conseguenza della manifesta e ingiustificata indisponibilità delle banche a riconoscere ai lavoratori e alle lavoratrici del Credito l'indiscutibile diritto a vedere riconosciuto il recupero reale del potere d'acquisto delle proprie retribuzioni, falcidiate da un aumento del costo della vita che solo il Governo si rifiuta di vedere.

La richiesta economica della piattaforma sindacale è equilibrata e realistica ed è il giusto riconoscimento alla professionalità dei lavoratori del settore, che hanno contribuito in maniera tangibile al miglioramento dei bilanci delle aziende bancarie e alla riorganizzazione complessiva del sistema creditizio italiano.

Sarebbe certo ben grave se questo atteggiamento di chiusura fosse determinato proprio dalla volontà aziendale di ridimensionare le retribuzioni derivanti dai Contratti per ricavare impropri spazi di erogazione discrezionale di salario incentivante e di premi per le campagne prodotte; se fosse così, e a noi pare del tutto evidente che lo sia, l'ABI tradirebbe gli impegni importanti che ha preso con la sottoscrizione del "Protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del Sistema bancario" del 16 giugno scorso, che proprio nella trasparenza e sostenibilità del salario premiante ha uno dei suoi assi portanti.

Ad aggravare il quadro complessivo delle trattative per il rinnovo del CCNL, oltre all'indisponibilità sulla parte economica, è la contrarietà dell'ABI a procedere nel confronto con le Organizzazioni sindacali sulla parte normativa del Contratto.

E' un atteggiamento provocatorio ed eticamente inaccettabile

La nostra piattaforma contiene richieste importanti sulle condizioni di lavoro nelle aziende e sul riconoscimento di adeguati strumenti di sviluppo professionale e formativo in un quadro certo di garanzie normative e contrattuali.

La mobilitazione decisa da Falcri, Fiba, Fisac e Uilca non finisce il 10 settembre, per tutto il mese terremo assemblee nei posti di lavoro e all'inizio di ottobre chiederemo alla categoria di fermarsi nuovamente per un'altra giornata di sciopero, che abbiamo proclamato contestualmente, con un'articolazione per Regioni.

VENERDI' 1° OTTOBRE 2004 SI FERMANO

Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia - Lazio - Puglia -
Sardegna - Toscana - Trentino Alto Adige - Umbria - Veneto

LUNEDI' 4 OTTOBRE 2004 SI FERMANO

Abruzzo - Basilicata - Calabria - Campania - Liguria -
Lombardia - Marche - Molise - Piemonte - Sicilia - Valle
D'Aosta

Scioperiamo

**Per rimuovere le posizioni intransigenti
e strumentali dell'ABI**

**Per acquisire aumenti delle nostre retribuzioni
adeguati all'aumento del costo della vita e alla professionalità della categoria**

**Per conquistare un rinnovo del CCNL
che tuteli le condizioni di lavoro
e di vita dei bancari**

**LE SEGRETERIE NAZIONALI
FALCRI FIBA/CISL FISAC/CGIL UIL C.A.**

Roma, 27 agosto 2004